

Lunedì 5 Dicembre

Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole
Sii attento alla voce del mio grido,
o mio re e mio Dio,
perché a te, Signore, rivolgo la mia preghiera.
Al mattino ascolta la mia voce;
al mattino ti espongo la mia richiesta e resto in attesa.

Dal Salmo 5

Dio nostro,
tu hai voluto che tuo Figlio
attraverso il suo abbassamento
condividesse la fatica degli uomini:
fa' che il nostro lavoro ci renda vicini a tutti i nostri fratelli
in mezzo alle contraddizioni e alle sofferenze di questo mondo
e noi attenderemo con una più grande speranza
il tuo regno di pace.

Liturgia

Il Vangelo di oggi – Mt 19, 16-22: Un tale si avvicinò e disse al Signore Gesù: «Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?». Gli rispose: «Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti». Gli chiese: «Quali?». Gesù rispose: «Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso». Il giovane gli disse: «Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?». Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!». Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

Per la meditazione

Che profonda commozione fa quell'ultimo passaggio: "se ne andò triste". E lo comprendiamo quel ragazzo, perché ha fatto tutto bene, ha svolto tutti i compiti e ha osservato regole e precetti ma... gli manca un pezzo, quello che perdiamo spesso anche noi in questo cammino bellissimo (ma a volte poco lineare): la gioia. Come si fa poi a gioire lasciando andare le ricchezze? Come possiamo essere contenti pensando alla privazione, alla fatica o, peggio, al guadagno onesto che poi viene declassato a zainetto troppo pesante tanto da non farci entrare in Paradiso? La gioia, forse, è da intendersi come quella della perdita. Nel perdere qualcosa di materiale, un pensiero totalizzante di possesso, forse potremmo accorgerci della felicità nascosta nelle minime situazioni: in una preghiera silenziosa durante una notte di balli e urla, in un cielo muto e brillante durante uno spettacolo di fuochi d'artificio, nella voce di un bambino che ci risolve un mistero, durante un congresso di voci adulte e distratte, in un fiore ricevuto a sorpresa piuttosto che in un regalo enorme e presto dimenticato.

Per la preghiera di intercessione

Gesù che vieni, aiutaci a vedere la gioia in quella grotta dove hai scelto di nascere, perché ogni luogo, insieme a te, può diventare un posto di felicità.

Maria Madre dell'Attesa, aiutaci a comprendere che togliere è avere e donare è ricevere, come tu stessa hai sperimentato prima di noi.

Signore, svuota il nostro cuore da tutte le ricchezze che soffocano la tua Parola e ci rendono schiavi dell'egoismo, aiutaci a capire che i beni del mondo non sono il fine a cui sacrificare la propria vita, ma il mezzo da usare per vivere da figli e da fratelli